

di Matteo Cassol

► MORI

Sull'impianto gassificatore a gasplasma da collocare nell'area Casotte, il Pd di Mori e la lista Insieme per Mori provano a giocare sullo stesso terreno del Movimento 5 Stelle e propongono un percorso di approfondimento partecipato con tutta la popolazione, mentre i Verdi chiedono la sospensione di qualunque procedimento a favore dell'impianto. «La relazione depositata dalla ditta Sofcpower in Provincia e in Comune - è la posizione di Pd e Insieme, le due forze politiche al governo della borgata - richiede molteplici e importanti approfondimenti; per questo la prima azione che l'amministrazione comunale richiederà è una proroga dei termini per le osservazioni, in modo da permettere un processo informativo e valutativo profondo, coinvolgendo l'intera comunità, perché sia una scelta condivisa. Quello che si chiede è la sospensione del procedimento di autorizzazione all'insediamento nell'area Casotte per chiedere invece l'immediato avvio della procedura di Via (valutazione impatto ambientale) in modo da permettere di entrare nel merito di tutti gli aspetti del progetto ed esprimere un parere completo sull'impatto dell'impianto nell'area Casotte».

Non solo Consigli comunali e assemblee, ma un vero e proprio percorso partecipativo: «L'amministrazione comunale - argomentano Democratici e civica di Caliarì - dovrà promuovere ulteriori momenti informativi e di approfondimen-



Il rendering dell'impianto gassificatore a gasplasma all'interno dell'area Casotte di Mori

# «Gassificatore, sospendere l'iter»

Mori, il Pd e Insieme chiedono al Comune di avviare un percorso informativo con la popolazione

to che coinvolgano cittadini e associazioni, acquisendo così tutte le informazioni che permettano di formare un giudizio su opportunità e criticità del progetto, in totale trasparenza. Mancano ancora degli elementi per poter dare un giudizio completo sull'opera. Tale processo sarà costruito attraverso numerosi incontri con

esperti e un modello partecipato nella forma degli incontri stessi. Al termine di tale percorso potrebbe emergere l'opportunità di un referendum consultivo per conoscere la volontà della popolazione. L'amministrazione comunale dovrà esercitare la regia dell'intero percorso. I primissimi passaggi già calendarizzati: prima

tappa del processo partecipato, sono un'assemblea pubblica in cui alla società proponente sarà richiesto di illustrare il progetto. Seguiranno altri incontri con esperti che possano affrontare la questione a 360 gradi».

Pd e Insieme sottolineano che il tema riguarda anche Rovereto e l'intera Vallagarina.

## Al gazebo dei 5 Stelle il sindaco assicura corretta informazione e referendum

**MORI.** Gazebo informativo sul progetto del gassificatore dei rifiuti ieri mattina, in centro a Mori, del Movimento 5 Stelle, alla presenza dei portavoce Riccardo Fraccaro, Filippo Degasperì e Giovanni Rullo di Arco. «Molte persone si sono avvicinate al gazebo e hanno potuto dialogare con i nostri portavoce. Un bel confronto si è avuto anche con i vertici dell'amministrazione comunale di Mori con il sindaco Caliarì e gli assessori Barozzi e Caproni», racconta Fraccaro. «Abbiamo chiesto trasparenza, partecipazione e scelte condivise. Il sindaco ci ha assicurato che annullerà il termine di 30 giorni per il deposito delle osservazioni alla Vas. Tutto ciò per permettere lo sviluppo di una corretta informazione e un ascolto effettivo del parere degli esperti e soprattutto della cittadinanza. Ci ha inoltre confermato che al termine del percorso si svolgerà un referendum vincolante». Oggi dalle 9 il gazebo è ancora in piazza Cal di Ponte.



Da parte loro i Verdi - Lucia Coppola e Marco Ianes - ritengono il progetto dell'impianto carente di molti dettagli e trasparenza sulle emissioni inquinanti e caratterizzato da una tecnologia per nulla innovativa («è ben nota in molti Paesi e, da questi, non sviluppata negli anni perché ritenuta non conveniente tecnicamente ed

economicamente»). Per questo chiedono che l'iter venga immediatamente sospeso, perché l'impianto «nulla ha a che vedere con gli interessi collettivi e, invece, mette a serio rischio l'integrità di un territorio vocato ad agricoltura di pregio; inoltre, non viene garantita la salute dei cittadini».